



**In Germania.** In alto, alcuni degli studenti coinvolti nello scambio con una scuola tedesca nell'ambito del progetto Erasmus plus KA2

**Insieme.** Sotto, a sinistra: studenti italiani e tedeschi con il dirigente Diego Parzani e la referente del progetto, Rossana Belotti

**Sorridenti.** Sotto, a destra, la soddisfazione evidente sui volti degli studenti, italiani e tedeschi, dell'Erasmus Plus



## L'ANTONIETTI IN EUROPA ATTRAVERSO ERASMUS PLUS (MA NON SOLO)

Nel vivo dello scambio con una scuola tedesca, si è svolta nell'Istituto di Iseo una serata in cui gli studenti italiani già tornati hanno raccontato la loro esperienza con toni entusiastici

VERONICA MASSUSSI

**W**e are european citizens: potrebbero presentarsi con queste parole gli studenti e i docenti, e anche le famiglie, dell'Istituto Antonietti di Iseo, vista la loro apertura all'Europa. Il polo scolastico iseano infatti, dal 1996 è protagonista di una serie di scambi culturali, divenuti sempre più intensi, duraturi e costruttivi. Oggi, la scuola ha in corso un Erasmus Plus KA2, progetto europeo a carattere triennale, partito nell'anno scolastico 2014-2015, che prevede sia mobilità individuale per un lungo periodo, sia di classe per una settimana, grazie all'assegnazione di contributi europei.

Tra settembre e dicembre 2015, l'istituto ha inviato in Germania,

nella scuola partner, lo Schönbuch Gymnasium di Holzgerlingen, cinque ragazze del corso di Afm (Amministrazione, finanza e marketing). E, allo scorso 18 gennaio, ospita a sua volta sei studenti tedeschi che rimarranno per tre mesi, accolti in famiglia.

L'esperienza è stata raccontata in prima persona da chi l'ha vissuta, gli anni scorsi e quest'anno, nel corso di una serata dedicata all'internazionalizzazione e intitolata «Schoolandeuropa».

**Un'esperienza da fare (e rifare).** «Lo rifarei, anche subito» è la frase ripetuta da tutti i ragazzi e ragazze che hanno deciso di partire per tre mesi. «Le paure iniziali sono presto svanite e mi sono lanciata in questa avventura, lasciando indietro timidezza e nostalgia di casa», ha raccontato Valentina Babaglioni, che è partita per la Germania quand'era in seconda liceo, a quindici anni, senza nemmeno sapere il tedesco perché non era una sua lingua curriculare. Di contro i genitori, intervenuti nella serata, hanno ribadito: «Vedere i figli che partono mette un po' di ansia ma prima di tutto c'è la scuola alle spalle, che dà garanzie, poi si stabiliscono relazioni con le famiglie ospitanti che proseguono nel tempo. Accogliere a nostra volta un ragazzo arricchisce più di quanto si creda».

Alla ricchezza acquisita, in termini umani, di autostima, di crescita culturale e di relazioni, credono fermamente anche i docenti e il dirigente dell'Antonietti, Diego Parzani: «L'obiettivo che ci poniamo è che i nostri studenti possano conoscere, confrontarsi e sapersi rapportare con i pari grado all'estero; sentiamo come necessità quella di far viaggiare i ragazzi, di far sì che per loro diventi normale avere amici tedeschi, rumeni, danesi. Solo così possono crearsi un'identità europea che sarà utile per il futuro».

Non a caso il titolo del progetto europeo è «Dalla comunità scolastica alla società civile». «La scelta di lavorare con la Germania su un tema specifico che ha collegamenti con il contesto in cui viviamo ci permette di far collaborare moltissimi studenti che, durante l'anno, preparano lavori da confrontare e condividere con i colleghi tedeschi - spiega Rossana Belotti, docente referente dell'Erasmus Plus -; il progetto, infatti, non si declina solo sulla mobilità individuale di lungo periodo ma anche su quella breve, che prevede scambi di classi per una settimana». I ragazzi italiani hanno approfondito temi come l'ambiente, l'immigrazione, il turismo e li hanno tradotti in video, questionari, concorsi che hanno trasmesso ai coetanei tedeschi, prima e dopo essere stati a trovarli. Creatività, innovazione e inclusione sono le parole chiave del progetto.

Ma l'Antonietti tende all'Europa anche in altri modi: corsi pomeridiani di potenziamento linguistico di francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese e di conversazione inglese; certificazioni linguistiche B1, B2 e C2 di inglese e francese; e collaborazioni con Intercultura e Youmore finalizzate a scambi linguistici e culturali. //

**Al momento sei ragazzi dello Schönbuch Gymnasium di Holzgerlingen si trovano sul Sebino, ospiti in famiglia**